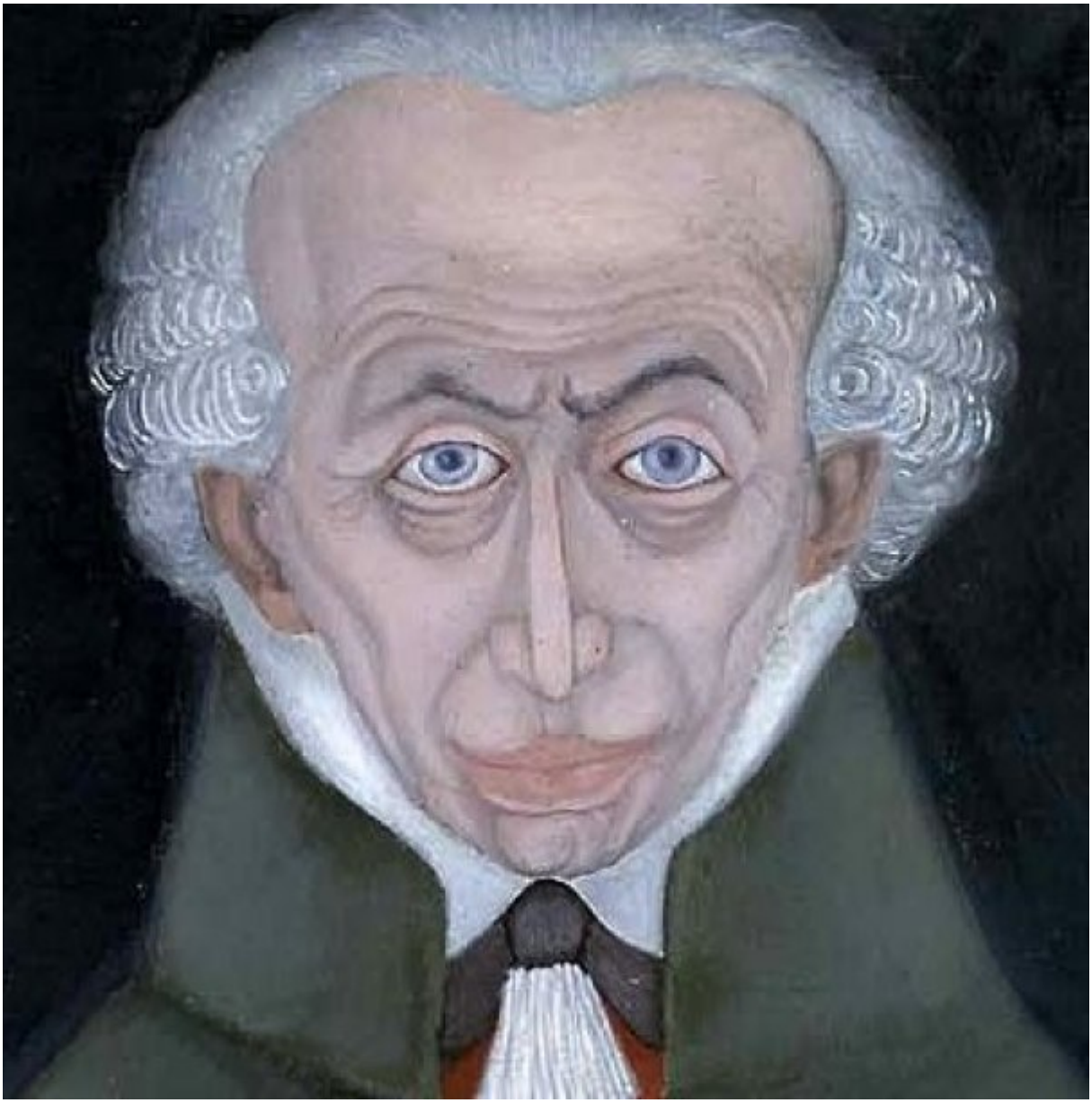
Dio Etica LibertÃ

Descrizione



di **Angelo Ricotta**

Esistenza di Dio

Lâ??esistenza di Dio non Ã¨ provata secondo i canoni attuali della scienza, nÃ© lo Ã¨ il contrario. BenchÃ© lâ??esistenza di Dio non sia logicamente incompatibile con le conoscenze scientifiche contemporanee purtuttavia se Dio esistesse davvero la scienza non avrebbe significato. Infatti Dio sarebbe proprio la teoria finale che si va cercando, non occorrerebbe indagare ulteriormente su altre

ipotesi ma solo dedicarsi alla sua conoscenza o contemplazione. Al piÃ¹ solo la teologia rimarrebbe lâ??unica scienza e la pratica mistica lâ??unica attivitÃ sensata. Lâ??esistenza materiale stessa sarebbe inutile. La situazione Ã¨ analoga a quella di avere un problema che non sappiamo risolvere e che Ã¨ molto probabile che non ci basterÃ la vita per venirne a capo. Ad un certo punto ci rendiamo conto che câ??Ã¨ una persona al mondo in grado di risolverlo. Questa persona sarebbe felice di essere interpellata e ci fornirebbe gratuitamente la soluzione. Che faremmo? Ovviamente smetteremmo di occuparci del problema e contatteremmo subito la persona. Evidentemente, perÃ², una consistente parte dellâ??umanitÃ non Ã¨ cosÃ¬ sicura dellâ??esistenza di Dio, per cui si esplorano intensamente altre ipotesi. Allo stato attuale la scienza non Ã¨ in grado di spiegare molti aspetti dellâ??universo, come lâ??esistenza o meno di una singolaritÃ iniziale, la possibile esistenza di piÃ¹ universi, forse infiniti, lâ??origine stessa della vita. Per quel poco che abbiamo compreso giÃ questo universo appare estremamente bizzarro secondo i canoni umani. Per spiegare certi fenomeni la mente umana ha dovuto creare concetti dal sapore fantascientifico come lo spazio-tempo quadridimensionale curvo, o paradossali come dualitÃ onda-corpuscolo, principio dâ??indeterminazione di Heisenberg, lâ??interpretazione probabilistica, le stravaganti proprietÃ delle forze subnucleari, le molteplici dimensioni e singolari proprietÃ delle teorie delle stringhe, le misteriose materia ed energia oscure e molte altre stranezze forse ancor maggiori. Non mi meraviglia quindi che la teologia si possa occupare di entitÃ astruse come Dio e gli angeli e di luoghi misteriosi come purgatorio, inferno, paradiso. Entrambi, lâ??approccio scientifico e teologico alla conoscenza, condividono una grande capacitÃ immaginativa, ma câ??Ã¨ una differenza essenziale tra essi: la conoscenza scientifica Ã¨ basata sullâ??esperienza e sulla deduzione matematica e quindi Ã¨ in grado di modificarsi anche drasticamente nel tempo, mentre la teologia non produce nuove veritÃ ma al piÃ¹ nuove interpretazioni di una veritÃ che si suppone rivelata una volta per tutte. Nel corso del tempo câ??Ã¨ sempre stato qualcuno che ha sostenuto che la scienza era ormai arrivata alla teoria finale e che quindi la ricerca fondamentale era finita, rimanevano solo gli studi di dettaglio e le applicazioni. Queste previsioni sono state regolarmente smentite, anche in brevissimo tempo, dalla scoperta di nuovi fenomeni che hanno portato a revisioni profonde, e a volte sconvolgenti, delle teorie. Ã? anche vero che le attuali frontiere teoriche della fisica rischiano di essere in gran parte inverificabili sperimentalmente; se ciÃ² accadesse davvero la fisica perderebbe la sua tradizionale natura di scienza sperimentale, diverrebbe un esercizio matematico e correrebbe il rischio di tramutarsi in una filosofia o addirittura in una mistica, anche se sui generis. Personalmente sono intimamente convinto che il piÃ¹ e il meglio sono ancora tutti da scoprire. Qualche contemporaneo continua a sostenere che si arriverÃ comunque alla teoria finale. Ã? una speranza analoga a quella dellâ??attuale teologia evolutiva che ipotizza una crescita spirituale che ci porterÃ a trascendere la natura umana e quindi ad avvicinarci sempre piÃ¹ a Dio, secondo tesi giÃ sostenute da Teilhard de Chardin. Questo processo continuerÃ fino a identificarci con Dio? In tal caso scienza e teologia diverrebbero una cosa sola, anzi diverrebbero entrambe inutili a causa della singolaritÃ divina. Ad ogni modo questo processo implica la necessitÃ di cambiamenti radicali di metodologia in entrambe le discipline. Come ha mostrato GÃ¶del i sistemi ipotetico-deduttivi, come sono in parte la scienza e del tutto la teologia, hanno dei forti limiti nella dimostrazione di veritÃ , pertanto la nostra mente dovrebbe percepire intuitivamente certe veritÃ anche molto complesse e ciÃ² non mi sembra possibile allo stato attuale o in un futuro prevedibile. Dovremmo diventare altro. Ma lo possiamo? O finiremo per estinguerci per lasciare il posto ad altri esseri cosÃ¬ diversi da noi come noi dai dinosauri? Ad ogni modo, personalmente, ritengo estremamente improbabile lâ??esistenza di Dio, in particolare del dio e dei suoi annessi e connessi descritti dalle religioni che sono, con tutta evidenza, lâ??ipostatizzazione delle gerarchie delle classi dominanti.

Lâ??etica

Lâ??etica cristiana, che si puÃ² riassumere nella dottrina dellâ??Amore, pone a suo fondamento Dio stesso che avrebbe creato lâ??uomo a sua immagine e somiglianza. In tal modo lâ??etica cristiana acquista lo status di un assoluto, affrancandosi dal relativismo delle filosofie e delle categorie di spazio e di tempo. Questa posizione ha bisogno di postulare lâ??esistenza di Dio la quale Ã¨ quantomeno problematica dal punto di vista scientifico. Io ritengo che la nobiltÃ dellâ??etica cristiana non viene meno se ammettiamo che essa Ã¨ unâ??elaborazione umana, anzi ne viene maggiormente dignificata. Ho sempre ritenuto che GesÃ¹ sarebbe ancora piÃ¹ grande se riconoscessimo che Ã¨ stato un semplice uomo. Secondo me non bisogna temere il relativismo ma aver piÃ¹ fiducia nella validitÃ intrinseca della dottrina cristiana che Ã¨ lâ??acquisizione piÃ¹ elevata dellâ??etica. In questo modo si possono evitare obiezioni e contraddizioni relative alla natura umana e al male e al loro rapporto con Dio. Non concordo perÃ² con certe posizioni di cristiani estremisti che, attraverso aberranti ragionamenti, approdano ad una forma della dottrina dellâ??Amore che io definisco la mistica della sofferenza. Questâ??ultima, lungi dal produrre effetti benefici, opera invece contro lâ??uomo in nome di unâ??irrealistica e disumana dottrina.

LibertÃ dellâ??uomo

Non Ã¨ certo che lâ??uomo possa considerarsi davvero libero. Ã? libero lâ??animale? Secondo la dottrina cristiana lâ??animale non Ã¨ libero mentre lo Ã¨ lâ??uomo per volere divino. Va da sÃ© che una simile giustificazione non Ã¨ accettabile dal punto di vista scientifico. Per la scienza prima occorre definire con chiarezza cosa si intenda per libertÃ e poi stabilire una procedura operativa per determinarla. NÃ© lâ??una nÃ© lâ??altra cosa Ã¨ stato possibile elaborare finora, per cui il problema rimane irrisolto. Turing ipotizzÃ² la possibilitÃ di scrivere un programma che potesse rispondere alle domande simulando una persona umana. Questo programma non Ã¨ ancora stato realizzato, ma non Ã¨ impossibile in linea di principio. Per dare unâ??idea della difficoltÃ di stabilire dei criteri che identifichino un comportamento libero, supponiamo che mi si proponga una scelta fra A e B ed io â??volontariamenteâ?• scegliessi â??a caso â?? A, secondo il mio punto di vista soggettivo. Ho davvero fatto una scelta libera? E come faccio a sapere che Ã¨ a caso? In effetti i concetti di libertÃ , causalitÃ e casualitÃ sono profondamente interrelati e le loro connessioni ancora largamente inesplorate. Un altro concetto associato ai precedenti Ã¨ quello di caos o caoticitÃ . Naturalmente i matematici hanno cercato di dominare questi concetti, come dâ??altronde quello di infinito, restringendone di molto il dominio e quindi il significato, ma proprio per questo le versioni matematiche non sono del tutto sovrapponibili a quelle concernenti la realtÃ fisica. Ad esempio, se affermassi che ho scritto la seguente sequenza numerica â??3112182119271328410203â?• in piena libertÃ scegliendo a caso tra i numeri naturali, mi credereste? Câ??Ã¨ una regola o non câ??Ã¨ invece? In questo caso specifico un esperto di decifrazione di codici non tarderebbe ad accorgersi che ho codificato la frase â??cantami o divaâ?• con una chiave abbastanza semplice, ma in altre situazioni non esiste metodo certo per appurare se una determinata sequenza di simboli Ã¨ casuale o meno. Ad esempio, la sequenza dei numeri primi Ã¨ casuale? Ritornando al problema della scelta tra A e B si potrebbe pensare che un complicato ma deterministico procedimento, causato dalla mia struttura psico-fisica ovvero dai miei caratteri ereditari e dalle mie esperienze di vita, mi ha imposto di optare per A. Insomma siamo uomini-macchina, come giÃ sosteneva La Mettrie, o siamo esseri liberi per volontÃ di Dio come sostiene la dottrina cristiana? Infine il problema si riconduce ancora una volta allâ??esistenza

di Dio. Egli Ã¨ il garante di ogni affermazione circa lâ??universo. Se manca questo riferimento assoluto manca ogni certezza. Personalmente non credo nella libertÃ umana, nel caso e nel caos. Penso che ciÃ² che noi percepiamo come tali sia solo la somma delle nostre ignoranze e che noi, lâ??universo, ogni cosa siamo macchine, raffinatissime, certo, ma pur sempre meccanismi. Lâ??indeterminismo introdotto dalla meccanica quantistica nel mondo microscopico non credo sia una proprietÃ intrinseca di quegli enti ma solo la nostra percezione di una realtÃ di una scala spazio-temporale troppo differente da quella cui sono usi i nostri sensi. E se il caso e anche il caos sembrano manifestarsi nel mondo macroscopico Ã¨ perchÃ© la nostra matematica, la nostra capacitÃ di conoscere tutti gli aspetti di un fenomeno Ã¨ limitata dalla nostra stessa natura. Altri esseri, altre entitÃ non Ã¨ detto che percepirebbero la realtÃ allo stesso nostro modo e in un ambito cosÃ¬ limitato.

Se infine non esiste un vero e proprio libero arbitrio ciÃ² significa che non siamo realmente responsabili dei nostri atti, siamo degli automi. Questo implica, ad esempio, che il concetto giuridico di â??capacitÃ di intendere e di volereâ?• Ã¨ privo di significato.

Nota: Angelo Ricotta

Sono nato a Prezza (AQ) il 19/12/1947. Sono emigrato in Venezuela al seguito della mia famiglia, vivendovi dal 1951 al 1958. Ivi ho frequentato le scuole elementari in spagnolo. Tornato in Italia ho proseguito gli studi dovendo imparare lâ??italiano in quanto in famiglia si parlava solo in un particolare dialetto abruzzese. Infine mi sono laureato in fisica e ho poi svolto la mia attivitÃ di fisico presso lâ??istituto ISAC, sezione di Roma, del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ho sempre avuto interessi variegati cimentandomi anche nella scrittura di poesie e racconti brevi. Ho autopubblicato su lulu.com due mie raccolte di poesie â??A poesie spiegateâ?• e â??Poesie scientificheâ?•.

Categoria

1. DISCUSSIONI

Tag

1. Angelo Ricotta
2. animale
3. caos
4. Dio
5. esperienza
6. etica
7. fisica
8. GesÃ¹
9. libertÃ
10. macchine
11. matematici
12. numeri

13. relativismo
14. scienza
15. spazio-tempo
16. Teilhard de Chardin
17. umanitÃ
18. universo

Data di creazione
12 Feb 2016
Autore
poliscritture